

IL RAPPORTO FLAI-CGIL



Caporalato, 430mila sfruttati

Affare da 17 miliardi.
Bellanova: estirperemo
anche questa piaga **P. 8**

Morire di fatica per tre euro l'ora 430mila sfruttati dal caporalato un affare da 17 miliardi di euro

● La fotografia delle campagne italiane nel rapporto **Flai** Cgil sulle Agromafie. «Un fenomeno aggressivo e organizzato. Serve una legge in tempi rapidi». Il ministro **Martina**: «Moltiplicati i controlli»

Un'economia illegale e sommersa tra i 14 e i 17,5 miliardi di euro, un esercito di 430.000 persone ridotte in condizioni di semi-schiavitù. Frodi e contraffazione agroalimentare, pari al 16% del totale, con alcuni settori più esposti come il pane, il vino, la macellazione e la pesca. Sono alcuni dati emersi dal terzo rapporto «Agromafie e caporalato» presentato dall'Osservatorio Placido Rizzotto di **Flai** Cgil. Il primo dato che balza agli occhi è che le vittime del caporalato, indistintamente italiani e stranieri, sono circa 30-50.000 in più rispetto a quanto stimato nel rapporto precedente, con oltre 100.000 lavoratori in condizioni di grave sfruttamento e vulnerabilità alloggiativa. «Chiediamo da anni quello che era stato promesso l'estate scorsa, cioè che la campagna di rac-

colta possa iniziare con nuove norme», ha detto ieri la segretaria generale della **Cgil**, Susanna Camusso.

Dalle rilevazioni contenute emergono circa 80 distretti agricoli (tra nord e sud) in cui è possibile registrare grave sfruttamento e caporalato. Le pratiche di sfruttamento dei caporali nei confronti dei lavoratori sono

sempre le stesse: mancata applicazione dei contratti, un salario tra i 22 e i 30 euro al giorno, inferiore del 50% di quanto previsto dai contratti e dalle norme, orari tra le 8 e le 12 ore di lavoro, lavoro a cottimo, fino ad alcune pratiche criminali come violenza, ricatto, sottrazione dei documenti, imposizione di un alloggio e forniture di beni di prima necessità, oltre all'imposizione del trasporto effettuato dai caporali stessi. Le ispezioni sono cre-

sciute del 59% nell'ultimo anno, ma con esiti inquietanti: più del 56% dei lavoratori trovati nelle aziende agricole sono parzialmente o totalmente irregolari, con 713 fenomeni di caporalato registrati dalle autorità ispettive. Di rilievo anche i fenomeni di sofisticazione legati all'Italian sounding - utilizzo di nomenclature che richiamano prodotti tipici italiani - così come il nuovo intreccio tra agromafie e energie rinnovabili. Una spia dell'interesse delle mafie rispetto al settore agricolo è testimoniata dal fatto che quasi il 50% dei beni sequestrati o confiscati alle mafie sono proprio terreni agricoli (30.526 su 68.194).

«I tempi del disegno di legge sono

troppo lunghi e abbiamo visto per tanti provvedimenti scegliere la via dell'emergenza - ha insistito Camus-

so, rivolgendo un appello al presidente del Senato Grasso perché dia la sede legislativa alla Commissione incaricata -. Vorremmo che anche in questo caso si determinasse l'urgenza per non avere un'altra estate drammatica».

Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha assicurato che nella lotta al caporalato «il governo è in campo con tutta l'attenzione e la forza» e che i controlli dei territori sono aumentati del 50% dal 2014 al 2015. «Stiamo facendo un lavoro importante con il ministero del Lavoro e quello dell'Interno, una task force su 15 territori. Inoltre stiamo mettendo

**Camusso:
«Iniziare
la stagione
di raccolta
con nuove
norme»**

OTO:
C

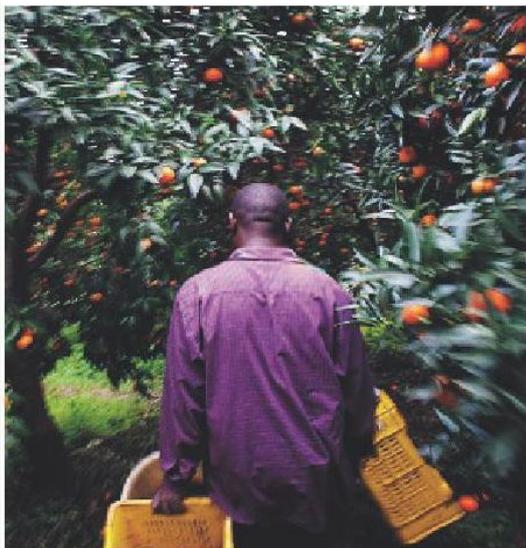
ONTRASTO



in campo un progetto di accompagnamento per i lavoratori stagionali, un lavoro sulla rete del lavoro agricolo di qualità e il disegno di legge anti caporalato in discussione al Senato», ha aggiunto Martina.

«Bene i controlli, bene la Rete del lavoro agricolo di qualità, bene la task force annunciata dal Ministro Martina -ha dichiarato Ivana Galli, segretaria generale Flai Cgil nazionale che ha parlato di un fenomeno aggressivo e organizzato -. Ora è necessario avere in tempi brevi il Ddl 2217 contro il caporalato per affrontare in modo diverso le stagioni di raccolta alle porte».

Una sfida da vincere non solo per battere lo sfruttamento. «La sfida non riguarda soltanto l'aspetto penale. Combattere il caporalato vuol dire combattere le mafie che si celano dietro», ha detto il vicepresidente della commissione Antimafia, Claudio Fava, a margine della presentazione del rapporto. «Dobbiamo intervenire su quel ricatto che è antico e lo dobbiamo fare ancor prima della magistratura».



Rosarno Raccolta delle arance. Fc

I NUMERI

Sono 80 i distretti a rischio

80 i distretti agricoli (indistintamente da nord a sud) nel quale è possibile registrare grave sfruttamento e caporalato, seppur con diversi livelli di intensità.

tra 400.000 e 430.000 i lavoratori irregolari in agricoltura e potenziali vittime di caporalato

100.000 almeno i lavoratori in condizione di grave sfruttamento e vulnerabilità alloggiativa

tra 250 e 290 miliardi di euro l'economia non osservata stimata in Italia

da 3 ai 3,8 milioni le persone con impiego irregolare in Italia, con un danno economico tra i 25 e i 35 miliardi di euro

tra 2 e 5 miliardi di euro l'economia sommersa e informale in agricoltura

tra 3,3 e 3,6 miliardi di euro il danno economico prodotto dall'irregolarità di più di **400.000** lavoratori in agricoltura